

TURISMO. La crisi sembra ormai passata e per la Capitale s'avvicina la sfida del Giubileo

E la nave va nonostante manchi anche un Ostello della gioventù

Con i mesi di maggio e giugno Roma vive la sua alta stagione turistica. Gli altri periodi preferiti dai visitatori sono l'autunno e quello delle festività di Natale e di Pasqua, non bisogna dimenticare infatti l'importanza per la Capitale del turismo religioso.

La disponibilità di ricezione nella Regione è assicurata da 1820 alberghi per oltre 113 mila posti letto, a questi vanno poi aggiunti i camping, le sistemazioni presso privati e la struttura di accoglienza religiosa che in particolare a Roma e provincia ha un certo peso.

Mentre in questo periodo, particolarmente favorevole, sono oltre 60 mila i turisti che giornalmente soggiornano nella nostra città, lo scorso anno, nell'intero mese di maggio, le strutture alberghiere di Roma e provincia hanno registrato 1.282 mila presenze, di cui 776.500 stranieri e 502 mila italiane. Con un calo, come attestano le analisi dell'Istat e dell'Osservatorio del turismo della Presidenza del Consiglio, del

turismo interno, compensato da un incremento di quello straniero. Indubbiamente un segno di ripresa importante soprattutto dal punto di vista economico: la risorsa turismo, lo scorso anno, ha fruttato alla Capitale non meno di 1.500 miliardi di lire. Secondo stime dell'Ufficio Italiano Cambi, nel 1993 il saldo della Bilancia turistica della Regione Lazio è stato positivo per 813 miliardi.

Lo scorso anno, secondo elaborazioni dell'Istat, la capacità ricettiva della Regione è stata sfruttata solo per il 44 per cento. In prevalenza giovani e ultra cinquantenni i turisti della Capitale. L'interesse prevalente è rimasto per i percorsi artistici e culturali. Roma rappresenta ancora la meta obbligata per chi sceglie di visitare il nostro Paese. Il tempo di permanenza in città però è soltanto di 2 giorni e mezzo, gli itinerari sono quindi standard: Colosseo, Fori, Piazza Navona, San Pietro e questo comporta una forte congestione del traffico nelle zone di interesse artistico.

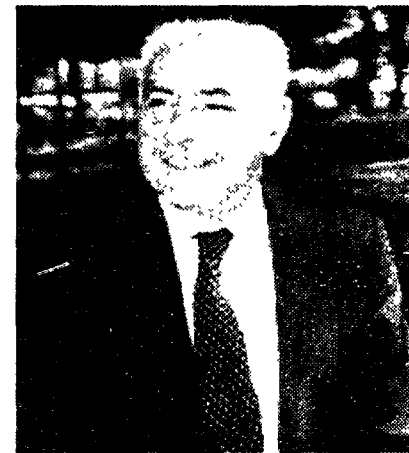
Nella Capitale si registra una diminuzione degli alberghi della fascia medio-bassa e un incremento di quelli a 4 stelle. Buona quindi l'offerta e la qualità degli alberghi per il turismo medio-alto insufficiente invece per il turismo di massa e giovanile. Limitata la disponibilità e non sempre impeccabile il servizio per gli alberghi a 1, 2 e 3 stelle. Situazione drammatica per giovani e studenti: un solo Ostello per la gioventù al Foro Italico, sotto la minaccia di chiusura, con un numero di posti limitato e a prezzi non proprio convenienti. Una situazione grave se si pensa che il turismo giovanile rappresenta il potenziale turismo di ritorno e quindi un investimento di immagine necessario.



Una turista guarda una vetrina di souvenir della città

Martina Villiger

L'assessore Miceli: «Basta "scavare" il settore è una miniera»



Giacomo Miceli, assessore al Turismo e sport

Dopo un'annata veramente difficile la Capitale è tornata ad essere meta privilegiata del turismo internazionale. Merito del cambio favorevole, ma non solo. Alla base della ripresa vi è anche un impegno e una strategia precisa di conquista dei mercati internazionali. Uno sforzo nelle politiche dei prezzi, fermi ormai da due anni, e una qualificazione dell'offerta al pubblico straniero: la carta vincente è stata la proposta delle «città d'arte» e quindi una valorizzazione del patrimonio artistico di Roma. Segno che la mentalità degli operatori, spinti dalla crisi, è cambiata. Si è fatta strada una logica imprenditoriale di cui è testimone l'Assessore al turismo alla Regione Lazio, Giacomo Miceli. E proprio con Miceli tracciamo un primo bilancio di questa stagione turistica e delle iniziative dell'assessorato.

E da otto mesi che riscontriamo una positiva impennata nelle presenze dei turisti nella capitale - esordisce l'assessore -. E questo è frutto anche di una intensa attività promozionale. Non vi è stata Borsa internazionale del turismo dove non abbiamo promosso con gli operatori del settore, l'offerta del turismo italiano. Particolarmente apprezzato negli Stati Uniti e in Giappone il «pacchetto» degli itinerari delle città d'arte, che abbiamo proposto insieme alle Regioni Toscana e Veneto. Anche per questo nel novembre prossimo intendiamo riproporre a Roma la «Borsa delle città d'arte», un importante incontro con i maggiori tour operator del mondo.

Adesso quale obiettivo vi ponete? Bisogna consolidare ed estendere il dato positivo ottenuto. L'obiettivo è quello di prolungare il periodo di permanenza dei turisti nella Capitale e portarlo a 3 giorni. Una notte in più per scoprire anche il patrimonio d'arte della provincia e della Regione Lazio.

Ma quali interventi ritiene più urgenti?

Sono necessari interventi strutturali per adeguare l'offerta alla domanda di accoglienza. Faccio un esempio: Roma è praticamente priva di Ostelli per la gioventù. Non bisogna dimenticare che il turismo giovanile rappresenta un investimento su quello futuro. Ma soprattutto è indispensabile cambiare mentalità e pensare al turismo come al pilastro dell'economia regionale. E grazie al turismo

se si sono limitati gli effetti della crisi e si sono evitati migliaia di disoccupati in più. L'invito che rivolgo a chi ha competenze sullo sviluppo della città è di disegnarla, penso ad esempio al trasporto, tenendo conto di un settore che è determinante per la sua economia. Non basta più pensare al turismo come ad una rendita assicurata dalle nostre bellezze artistiche e naturali.

Vuol dire che bisogna attrezzarsi per battere una concorrenza sempre più accesa?

Certamente. E alcuni interventi urgenti non costano niente. Pensi alla microcriminalità che danneggia seriamente l'immagine del nostro Paese. Ma lo sa che non esiste alcuna misura di assistenza per il turista danneggiato da un furto o che perde i documenti? E poi il traffico. Bisogna trovare una soluzione per il transito e la sosta dei pullman turistici che tenga conto delle esigenze dei turisti, spesso anziani, che, con i minuti contati, devono visitare la città. Le pare possibile che non si riesca ancora a far conoscere all'estero con un anno di anticipo, i cartelloni delle stagioni artistiche della capitale? Una soluzione va trovata.

Mancano 6 anni al 2000, l'Anno Santo, Roma come si sta attrezzando per far fronte ad un afflusso di turisti e pellegrini senza precedenti?

Siamo già in ritardo. Bisogna intervenire subito, evitando la logica frettolosa e poco trasparente dell'emergenza. Per un anno e mezzo è prevista una presenza di oltre venti milioni di visitatori. Mentre la Chiesa è già attiva, le istituzioni sono in ritardo. Per questo chiedo che venga costituita al più presto una commissione istituzionale tra Governo, Regione, Provincia e le altre realtà interessate che eviti l'esperienza negativa dei mondiali.

G.R.M.

Roma, una città «straniera»

Il richiamo dell'arte: sessantamila visitatori al giorno

Lo «straniero» è tornato: Roma si ritrova di nuovo ad essere invasa dai turisti con una media giornaliera di sessantamila visitatori. I tesori artistici hanno ripreso ad esercitare la loro «attrazione fatale». Lunghe file ai musei e record di affluenze per vedere la Cappella Sistina restaurata. E la Capitale cerca di non vivere di rendita, ma di dare gambe ferme alla ricchezza-turismo, anche in previsione della sfida che dovrà sostenere per il Giubileo del 2000.

ROBERTO MONTEFORTE

Basta passeggiare per Roma per rendersene conto. Dopo due anni di magra i turisti sono tornati. Secondo stime approssimative sono oltre 60 mila al giorno i visitatori stranieri che affollano le strade della capitale e migliaia i pullman che stazionano un po' ovunque, a ridosso delle zone di interesse artistico. E sono prevalentemente gli stranieri che hanno scelto Roma. Il turismo interno, infatti, ancora è in calo. L'interesse, ovviamente è per l'arte e le file agli ingressi di monumenti e musei lo testimonia. I musei vaticani hanno registrato nel mese di maggio oltre 10 mila visitatori al giorno per un totale di 280 mila persone, con un incremento del 42 per cento sul maggio 1993 e del 26 su quello del 1992.

L'incremento per il periodo gennaio-maggio è stato del 24 per cento sull'anno precedente e del 22 sul 1992, che significa in valori assoluti, circa un milione di visitatori. Ma l'afflusso record vi è stato nel mese di aprile con 308 mila visitatori paganti. Un 20 per cento dei visitatori sono pellegrini. Un dato significativo questo perché a Roma il turismo religioso ha un peso importante che dipende dalle iniziative del Pontefice oltre che dal calendario liturgico. Sono stati decine di migliaia i pellegrini recatisi a

Roma per le recenti Beatificazioni. Secondo alcune stime la capacità di ricezione delle strutture religiose è di 90 mila unità. Buona parte di questo flusso è organizzato dall'Opera Romana Pellegrini e non è certo un caso se l'Alitalia ha conferito proprio a mons. Liberio Andreatta, responsabile dell'Opera, il primo premio come miglior cliente per aver utilizzato il maggior numero di voli da e per l'Italia. Quindi non basta l'attrattiva della Cappella Sistina restaurata, il turismo va organizzato. Non siamo ancora al tutto esaurito, ma sembra lontano il bilancio negativo degli scorsi anni. Secondo elaborazioni dell'Istat nel 1993 l'indice di utilizzo della capacità ricettiva della Regione è stata pari soltanto al 44 per cento della disponibilità. Un dato che si inquadra in un andamento nazionale veramente critico, con un calo di circa 2 milioni e 170 mila presenze, che corrisponde ad una flessione del 4,6 per cento sulle presenze alberghiere del 1992.

Sulla ripresa ha influito l'effetto della svalutazione della lira. Ma non solo. Il turista statunitense, giapponese e tedesco non si acccontenta di spendere meno, vuole anche spendere bene. La crisi ha scosso gli operatori del settore e



Foto ricordo al Colosseo

Roberto Kochi/Contrasto

anche nel Lazio qualcosa è cambiato. Presenti sui mercati internazionali con maggiore incisività, hanno qualificato l'offerta turistica puntando sull'arte, il maggior bene del nostro paese. Una scelta vincente che avvantaggia proprio Roma e le altre città di interesse artistico. Ma, come ricorda il presidente dell'Ente provinciale per il Turismo Bruno Piattelli, che è anche consigliere per il Turismo del sindaco Rutelli, non è sufficiente. «È la vivibilità della città la migliore carta per conquistare il turista. Se la città funziona per il cittadino, funziona anche per il turista. Quindi i problemi da risolvere sono quelli di tutti» continua Piattelli, per il quale «Al turista devono essere offerta un'informazione precisa e un'assistenza rapida ed efficace. È l'obiet-

tivo che si è dato l'Ept che entro tre mesi realizzerà dei nuovi punti di accoglienza per i turisti: al terminal di Fiumicino, alla stazione Termini e negli altri punti strategici della città, e tutti, entro l'anno saranno collegati per via telematica con alberghi, agenzie e con ogni struttura di interesse turistico».

Un supporto in più per un settore che si sta trasformando sempre più rapidamente in impresa. Che questo cambiamento sia in atto lo conferma Annunziata Polvani la responsabile regionale della federazione agenzie turistiche, attivissima a promuovere il prodotto Italia sulle piazze internazionali: «Bisogna qualificare l'offerta e la regola è quella classica: buon servizio ad un prezzo corrispondente». E conclude: «Ma non basta consolidare il

dato positivo di quest'anno, bisogna conquistare i nuovi mercati, quelli dei paesi dell'Est e del Mediterraneo».

La parola magica è programmazione. Ma non è ancora possibile presentare all'estero, con il necessario anticipo, come avviene a Parigi e Londra, il quadro delle iniziative culturali programmate nella Capitale. La difficoltà di programmazione non si ferma a questo. Al momento non sono ancora disponibili i dati consuntivi sul turismo relativi al 1993. È la Questura a fornire il dato, ma per motivi tecnici è ferma al luglio scorso. Manca quindi un dato aggiornato in base al quale realizzare previsioni e interventi. Questo anche se le principali strutture alberghiere, come ogni

impresa che si rispetti, si sono dotate di supporti informatici. Forse l'idea di costituire una banca dati autonoma che consenta di tenere sotto controllo in tempo reale il settore, potrebbe favorire la trasformazione produttiva in atto. È un'esigenza motivata anche dal peso del turismo nella realtà economica della regione: un flusso, lo scorso anno, stimato dagli operatori in 1500 miliardi, mentre il saldo della bilancia turistica per il Lazio, la fonte è l'Ufficio Italiano Cambi, ha registrato un attivo di 813 miliardi. Ma vi sono anche problemi strutturali da risolvere. Diversificare l'offerta, offrire spazi e attrezzature adeguate al turismo di affari, migliorare la ricettività per le fasce medio-basse. Non bisogna dimen-

ticare infatti che sono in maggioranza ultracinquantenni e giovani gli stranieri in visita nella nostra città, e che Roma ha ben poco da offrire a queste utenze. E poi vi è il turismo interno da riconquistare. Molto dipenderà anche dagli eventi che Roma saprà realizzare.

Al momento oltre al Festival Roma-Europa, e al ricco programma del Comune per l'Estate romana, sono previsti a settembre i campionati mondiali di nuoto e a luglio le sfilate di moda di Trinità dei Monti, organizzata dalla Fininvest e quella realizzata dalla Rai, a piazza Navona. Intanto c'è chi pensa al 2000, tempo di Anno Santo: previsione di 20 milioni di pellegrini che per un anno e mezzo confluiranno nella Capitale.